

GIÙ LE MANI DAI RITUALI

di Fil Jus

Antiche conoscenze, che mi piace pensare risalgano alla “notte dei tempi” della pre-storia, tramite pochi iniziati che le hanno tramandate bocca-orecchio per millenni, costituiscono la Tradizione Unica e Perenne, che i vari “misteri” (osiridei, eleusini, orfici, cabalistici e via dicendo) ha cercato di preservare occultandoli tra le righe dei “rituali” che diverse confraternite iniziatiche hanno redatto e poi trasmesso ai propri adepti.

I testi dei “rituali”, dunque, nascono per poter fissare messaggi che probabilmente, in determinate ere ed in determinate aree geografiche erano a rischio di perdersi definitivamente, non potendosi, per i più svariati motivi, essere trasmessi bocca-orecchio.

Purtroppo le distruzioni sistematiche di antichi testi e rituali, operate per motivi religiosi o militari da troppi pazzi ignoranti che hanno attraversato in posizione di potere questo nostro mondo, hanno sempre più ridotto la quantità delle antiche conoscenze giunte fino ai nostri giorni.

Così quella che inizialmente era una robusta corda cui si agghiacciavano gli anelli della catena iniziatica, col tempo si è sempre più sfilacciata, lasciando solo alcuni tenui fili rossi che ancora ci legano a quell’antica Conoscenza e che sono curati da poche serie confraternite iniziatiche.

Questi esili fili rossi attraversano gli antichi rituali che, tramite strutture massoniche od assimilabili, costruiscono oggi il “Corpus” di pochi Riti.

I pochi eletti che hanno la fortuna di potervi accedere hanno la possibilità di cercare di comprendere gli antichi messaggi velati in tali rituali ed hanno un solo compito: quello di trasmetterli, a loro volta, alle future generazioni.



Purtroppo spesso alcuni “iniziati” che non sono riusciti a decifrare determinati messaggi, hanno ritenuto di doverli adattare alle proprie conoscenze ed alle proprie idee, andando quindi a modificare gli antichi rituali, a volte stravolgendoli; senza comprendere che – se non li avessero maltrattati – forse in futuro altri iniziati con maggiori conoscenze od intuito, avrebbero potuto comprendere ciò che prima era troppo “oscuro”!

Sono prosperate, dunque, schiere di pseudo-iniziati, i quali grazie certamente ad una buona cultu-

ra storico/religiosa, si sono prodigati a “rettificare” od “aggiornare” antichi rituali, ritenendo, a volte in buona fede, di fare un servizio alla Tradizione, ma, in realtà, effettuando un’operazione non dissimile da coloro che in passato avevano dato fuoco alle biblioteche degli antichi testi!

Purtroppo capita che la “cultura libraria” generi quell’arroganza con la quale si opera impunemente nel modificare i rituali, magari anche per dare inizio a “nuove strutture gerarchiche” che nulla hanno d’iniziatico, ma la cui nascita serve esclusivamente a sviluppare maggiormente l’ipertrofia dell’Ego di coloro che se ne autoproclamano “vertici iniziatici”.

Questa è certamente una delle cause della Controiniziazione, per effetto della quale, l’<Unto del Signore> di turno, anziché perseguire il proprio sviluppo spirituale verso il Principio della Reintegrazione nell’Uno, se ne allontana, creando separazione, quale “diablon” tra gli uomini che in buona fede lo seguiranno nell’opera distruttiva della Tradizione.

Conosco ormai troppi fratelli che con grande disinvoltura “scaricano da internet” rituali di dubbia fonte e s’impegnano a “perfezionarli” secondo il proprio gusto ...

Per non parlare poi di quelli che, dotati di molta più arroganza, “inventano” nuovi rituali, a volte

costituiti da un’insalata mista da altri rituali pre-esistenti di varie vie iniziatiche e di proprie libere aggiunte, creando così degli ibridi amorfi, che non possono evocare alcun Eggregore iniziatico della Tradizione Unica e Perenne, ma solo diabolici esseri dei piani inferiori, alla cui gloria di fatto vengono aperti dei lavori controiniziatici.



Concludo con l’invito a coloro che ancora hanno orecchi per sentire: “Giù le mani dai rituali!”.

Non modificate, adattate, aggiornate MAI ciò che oggi non capite: forse il vostro sviluppo spirituale o le conoscenze dell’Umanità non sono ancora tali da permettere che voi capiate. Dunque, trasmettete, integri ed immutati, quei rituali che avete avuto la fortuna di ricevere! Altri ne potranno trarre in futuro quel giovamento che gli rubereste se cercaste d’interpretare ciò che non vi è chiaro.